

**ADORAZIONE EUCARISTICA
CON IL VESCOVO AMBROGIO**

(† 4 aprile 397)

Le “provocazioni” dei lettori sono tratte dagli scritti di sant’Ambrogio, così come la prima parte delle invocazioni conclusive

L1/2 = Lettori - P: Presidente G: guida

Introduzione dagli scritti di sant’Ambrogio

L1: Nell’Eucaristia noi mangiamo il perdono quotidiano e la remissione dei peccati

L2: Questo è lo splendido regalo delle nozze di Cristo: il suo sangue e la sua passione... Egli pagò con il suo sangue, tu gli devi il tuo.

Canto di esposizione

P: Fratelli e sorelle, il Signore ci riunisce oggi dinanzi a Lui, realmente presente nel Santissimo Sacramento dell’altare, e ci invita ad aprirGli il nostro cuore per lodarLo, adorarLo e mettere tutta la nostra vita nella sue mani.

Seduti ai suoi piedi come Maria a Betania, siamo invitati ad abbonarci all’ascolto della sua voce e a renderci pienamente disponibili a stare con Gesù, consapevoli di aver “scelto la parte migliore” che non ci verrà tolta.

In questa esperienza di incontro col Maestro Divino ci sarà guida il vescovo sant’Ambrogio, la cui vita e missione fu interamente animata dall’amore per Cristo, sostenuta dalla Sua presenza e consacrata al Suo annuncio coraggioso e gioioso ai fratelli.

Lasciamoci accompagnare da questo “fratello maggiore” e chiediamo la sua intercessione perché la preghiera del cuore sia accolta ed esaudita dal Padre di tutti, ricco di misericordia e amore.

Breve momento di silenzio

G: Con il salmo mettiamoci alla presenza del Signore e diciamoGli tutto il nostro desiderio di incontrarLo e di stare con Lui

Salmo 62 (Recitiamo a cori alterni)

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

Gloria al Padre

Breve pausa di silenzio

G: Il Signore ci parla attraverso la Scrittura e l'insegnamento dei santi. Mettiamoci in ascolto perché la Parola diventi per noi vita e "carne" ogni giorno.

Canto di acclamazione alla Parola di Dio

L1: Dal Vangelo secondo Giovanni (6, 41-51)

Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: «Sono disceso dal cielo»?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

L2: Dagli scritti di sant' Ambrogio, vescovo (*S. Ambrogio, De Sacramentis, 4, 13*)

Tu forse dici: «È il mio solito pane». Ma questo pane è pane prima delle parole sacramentali; quando interviene la consacrazione, da pane diventa carne di Cristo. Spieghiamo dunque come può essere corpo di Cristo ciò che è pane. Con quali parole e con le espressioni di chi, si compie la consacrazione? Del Signore Gesù. Infatti tutte le altre formule che si dicono precedentemente sono dette dal sacerdote: si loda Dio; gli si rivolgono le preghiere; si intercede per il popolo, per i sovrani, per tutti gli altri. Ma quando si viene a compiere il venerabile sacramento, il sacerdote non usa più le sue parole ma quelle di Cristo. È dunque la parola di Cristo a compiere questo sacramento...

Nello stesso modo, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, prese il calice... lo benedisse, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevetene tutti: questo infatti è il mio sangue». Fai attenzione: tutte queste parole sono dell'evangelista fino a prendete sia il corpo sia il sangue. Poi sono parole di Cristo: «Prendete e bevetene tutti: questo infatti è il mio sangue»...

Quando ti presenti per riceverlo, il vescovo ti dice «Il corpo di Cristo» e tu rispondi «Amen», cioè: è vero. Il 'tuo animo custodisca ciò che la tua lingua riconosce

Breve pausa di silenzio

G: La Parola meditata con il vescovo Ambrogio e fatta risuonare nel cuore, diventa preghiera che accompagna il nostro “stare” davanti a Gesù Eucaristia ora nell'adorazione e ogni volta che ci accostiamo alla Mensa del Suo Corpo e del Suo Sangue.

Uniamoci al nostro Patrono per chiedere a Dio un cuore rinnovato e ardente per avvicinarci degnamente a Lui.

Preghiera di sant'Ambrogio

Alla mensa dei tuo dolcissimo convito, o pio Signore Gesù Cristo, io, peccatore e privo di meriti, mi accosto tremante, solo confidando nella tua misericordia e bontà.

Anima e corpo ho macchiati di molte colpe, la mente e la lingua non ben custodite. Dunque, o pio Signore, o terribile maestà, io misero, stretto fra le angustie, ricorro a Te, fonte di misericordia, a Te mi affretto per essere risanato, sotto la tua protezione mi rifugio. Quello che non posso sostenere come Giudice, sospiro di averlo come Salvatore.

A T, o Signore, mostro le mie piaghe, a Te scopro la mia vergogna. Conosco i miei peccati, che sono molti e grandi, per i quali io temo. Spero nelle tue misericordie senza numero.

Guarda dunque verso di me con gli occhi della tua clemenza, o Signore Gesù Cristo, Re eterno, Dio e uomo, che per l'uomo fosti crocifisso. Esaudiscimi, poiché spero in Te, abbi misericordia di me pieno di miseria e di peccati, Tu che non cesserai mai di far scaturire la fonte della misericordia.

Salve, o vittima della Salvezza, offerta sul patibolo della Croce per me e per tutto il genere umano. Salve, o nobile e prezioso Sangue, che sgorgi dalle ferite dei mio crocifisso Signore Gesù Cristo e lavi i peccati di tutto il mondo.

Ricordati, o Signore, della tua creatura, che hai redento col tuo Sangue. Mi pento di aver peccato e desidero di rimediare a ciò che ho fatto. Togli dunque da me, o clementissimo Padre, tutte le mie iniquità ed i miei peccati, affinché, purificato di mente e di corpo, meriti di gustare degnamente il Santo dei santi; e concedimi che questa santa partecipazione dei Corpo e dei Sangue tuo, che io, sebbene indegno, intendo di ricevere, sia remissione dei miei peccati, perfetta purificazione dei miei delitti, fuga dei cattivi pensieri, rigenerazione dei buoni sentimenti, salutare efficacia di opere che ti piacciono, sicura tutela dell'anima e dei corpo contro le insidie dei miei nemici.

Così sia.

Canto o canone

G: Gesù non ci lascia soli. Presente ogni giorno nel Sacramento dell'altare, è davvero la guida sicura che ci accompagna nelle difficoltà e nelle gioie di ogni giorno. In Lui poniamo la nostra fiducia: quando le angosce e le paure sembrano sommergerci, la Sua forza e il Suo braccio potente sono pronti a salvarci e a condurci sicuri lungo la rotta che ha tracciato per noi.

L1: Dal Vangelo secondo Marco (4, 35 -41)

In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro:“Passiamo all'altra riva”.E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva.

Allora lo svegliarono e gli dissero: “Maestro, non t’importa che moriamo?”. Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: “Taci, calmati!”. Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: “Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?”. E furono presi da grande timore e si dicevano l’un l’altro: “Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?”.

L2: Dagli scritti di sant’Ambrogio vescovo (*S. Ambrogio, De mysteriis, 33*)

Il corpo nato dalla Vergine: è proprio questo corpo che produciamo. Non cercare a questo punto l'ordine naturale nel corpo di Cristo: il Signore Gesù è stato partorito da una Vergine al di fuori del corso normale di natura. La vera carne di Cristo fu crocifissa e sepolta. È, quindi, veramente il sacramento della sua carne.

Lo stesso Signore Gesù ha proclamato: Questo è il mio corpo. Prima che si pronuncino le divine parole della benedizione, questo viene chiamato con altro nome; dopo la consacrazione, è il suo corpo. La stessa cosa Gesù ha detto per il suo sangue. Prima della consacrazione ciò è chiamato con altro nome; dopo, è il suo sangue. Dicendo Amen, tu proclami: È vero! Il tuo spirito aderisca a quanto la tua bocca pronuncia! E il tuo cuore riecheggi ciò che la parola esprime!

Breve pausa di silenzio

G: Fiduciosi nella presenza di Gesù dinanzi a noi, con la parole del vescovo Ambrogio, chiediamoGli di essere per noi difesa e rifugio nel cammino di ogni giorno.

Preghiera di sant’Ambrogio

Il Signore ci conceda di navigare,
allo spirare di un vento favorevole,
sopra una nave veloce;
di fermarci in un porto sicuro;
di non conoscere dagli spiriti maligni,
tentazioni più forti
di quelle che siamo in grado di sostenere;
di ignorare i naufragi della fede;
di possedere una calma profonda,
e, se qualche avvenimento suscita contro di noi
i flutti di questo mondo,
di avere, vigile al timone per aiutarci, il Signore Gesù,
il quale con la sua parola
comandi alla tempesta di placarsi
e ridistenda sul mare la bonaccia.
A lui onore e gloria, lode perenne nei secoli. Amen

Canto o canone

Intercessioni (dagli scritti di sant’Ambrogio)

P: Fratelli e sorelle, fortificati dall’ascolto della Parola di Dio e dall’esempio dei santi e fiduciosi nella particolare intercessione del vescovo sant’Ambrogio, allarghiamo la nostra preghiera alla Chiesa e al mondo, per offrire al Signore, presente ora dinanzi a noi, le gioie e le sofferenze di tutti i Suoi figli.

L1: Preghiamo insieme, dicendo: *Per intercessione di sant’Ambrogio, ascoltaci, Signore*

- “Signore Gesù, che sei medico compassionevole di chi desidera guarire dalle sue ferite”,
fa che ti serviamo nei nostri fratelli sofferenti
- “Acqua ristoratrice di salvezza di quanti bruciano per la febbre delle passioni”,
soccorri quanti vivono tentazioni e crisi di fede
- “Giustizia e santità di coloro che sono oppressi dal loro peccato”,
rendici testimoni di misericordia e perdono per i nostri fratelli lontani
- “Vigore degli infermi e vita di chi è destinato alla morte”,
rendi la Chiesa sempre più aperta alla carità e alle necessità dei fratelli
- “Verità eterna e via che conduci alla patria del cielo”,
accogli nel Tuo Regno tutti i nostri fratelli e sorelle defunti
- “Luce, che vinci l'angoscia delle tenebre, e cibo elargitoci dal Padre perché non veniamo meno
lungo la strada”,
resta con noi e accompagnaci nel nostro cammino

Padre nostro

Orazione conclusiva

P: O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio ci hai dato un insigne maestro della fede cattolica e un esempio di apostolica fermezza, suscita nella Chiesa pastori secondo il tuo cuore, che la guidino con sapienza e coraggio. Per Cristo tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

G: Disponiamoci ora a ricevere la Benedizione Eucaristica, acclamando al Signore Gesù:

Tantum ergo

Orazione

Benedizione eucaristica

L1: "Come in un'immagine rifulga in voi la verginità e la vita di Maria, nella quale risplende ogni forma di virtù. Da lei attingete gli esempi di vita... ciò che dovete correggere, ciò che dovete evitare, ciò a cui dovete aderire".

G: Accogliendo le parole di Ambrogio, concludiamo la nostra preghiera affidandoci alla Vergine Santa e mettendo la nostra vita nelle sue mani materne

Canto mariano conclusivo